

## **Bagnoli avvelenata.**

Caro Direttore, la Giunta regionale della Campania ha pubblicizzato nei giorni scorsi i “ Grandi Progetti che dovranno innescare un processo virtuoso di sviluppo con ricadute positive sulla occupazione, sul turismo, sui trasporti e sulla immagine della regione”. Epperò il progetto che riguarda la realizzazione del Parco urbano di Bagnoli, affidata alla Bagnolifutura per una spesa di 76 milioni di euro, va annullato alla luce della recente decisione della Procura della Repubblica di Napoli di sequestrare tutte le aree dismesse dall’Ilva. Una decisione che non ci è giunta inaspettata perché siamo stati noi dell’ associazione “Salviamo Bagnoli”, unitamente agli ambientalisti dell’ Assise cittadina di palazzo Marigliano e del Comitato giuridico di difesa ecologica, ad avere richiamato l’attenzione della Magistratura penale e contabile sulla scandalosa vicenda di Bagnoli. Abbiamo denunciato la mancata rendicontazione dei 400 miliardi di lire, spesi dalla BagnoliSpA nei sei anni della sua attività fallimentare ( ancora oggi non sappiamo come sono stati spesi visto che la società IRI non ha fatto quasi nulla dei compiti che le furono affidati nel novembre 1996, e perciò è stata sostituita nell’aprile 2002 dalla Bagnolifutura ). Abbiamo denunciato la illegittima trasformazione del pontile nord in “una passeggiata mozzafiato” in violazione del decreto regionale dell’aprile ’98 che ne prescrive la demolizione. Abbiamo preteso che venisse inverte la prescrizione della legge 582/96 sul ripristino della morfologia naturale della costa di Coroglio. Ci siamo opposti alla irresponsabile scelta della colmata a mare di Bagnoli come sede delle regate veliche della Vuitton Cup segnalandone la pericolosità per la salute pubblica a causa dei mille veleni in essa contenuti e ne abbiamo chiesto il sequestro penale ( mai immaginando che il dirottamento a via Caracciolo, da noi proposto, avrebbe fatto scoprire al sindaco deMagistris l’esistenza del lungomare più bello del mondo, che, per una sua scelta sciagurata, è diventato il lungomare più orrendo d’Italia). Abbiamo denunciato i tempi biblici della trasformazione urbana di Bagnoli, che gli indirizzi urbanistici della città di Napoli del giugno 2004 promettevano di far diventare in dieci anni la Città delle Meraviglie ( porti turistici, alberghi, parchi verdi per il tempo libero e lo sport). Lo stesso tempo impiegato dalla città di Pittsburgh per sostituire l’industria dell’acciaio con quella del sapere ( 10 università, accanto alla prestigiosa Pennsylvania University) e quella della salute (15 ospedali, tra i quali il famoso Presbiteryan che coordina la banca dati mondiale degli organi da trapiantare ). Abbiamo denunciato lo scandalo della bonifica dei suoli, iniziata nel 1996 e non ancora completata dopo 17 anni non ostante che fosse limitata a 180 ettari sui 330 delle aree dismesse ( mancano i suoli di Caltagirone, delle FFSS e dell’Idis, le spiagge, il borgo marinaro e la colmata). E ne abbiamo messo in risalto le malefatte. Abbiamo continuamente ribadito che la Bagnolifutura è “una società capace solo di allevare tartarughe, cambiare amministratori, fallire il disinquinamento, dilapidare i fondi europei, dibattere sulla colmata a mare, litigare sulle volumetrie d’ogni genere, ma incapace di compiere alcun passo nella unica direzione utile, quella di riconvertire l’intera area in una maestosa “marina” attrezzata, di portata europea, idonea ad attivare risorse, industria e turismo dell’intero Mediterraneo “. E ne abbiamo chiesto lo scioglimento e la sua sostituzione con un commissario ad acta. Talchè registriamo con legittima soddisfazione le decisioni della Procura della Repubblica, cui abbiamo dato il nostro prezioso contributo. In particolare, la dichiarazione che “ la rimozione della colmata a mare è doverosa”.

**Gerardo Mazziotti, presidente dell’associazione “ Salviamo Bagnoli”**